

UN PARCO PER LA NATURA, L'AGRICOLTURA, LA CULTURA E IL TEMPO LIBERO

Il Parco agricolo Sud Milano ha forma di semianello attorno a Milano. A ovest si congiunge al Parco del Ticino, a est al Parco dell'Adda. Il Parco intende salvaguardare le attività agricole, le colture e i boschi, tutelare i luoghi naturali, valorizzare il patrimonio storico architettonico, recuperare l'ambiente e il paesaggio nelle aree degradate, informare e guidare gli utenti ad un uso rispettoso delle risorse ambientali. Caratterizza il Parco la sua fitta maglia agricola, scandita dalla ricca rete di corsi d'acqua naturali e di canali artificiali, e dalla rete stradale agricola. Terreni coltivati a mais si alternano a marcite; filari d'alberi disegnano i confini dei campi e accompagnano i corsi d'acqua. Cascine antiche e nuclei rurali di pregio punteggiano tutto il territorio.



PUNTO PARCO CASCINA CASTELLO

Il Punto Parco Cascina Castello ha sede nella suggestiva corte di Cascina Castello, sede del Centro Etnografico delle arti e tradizioni contadine. A metà strada tra Rodano e Settala, a soli cinque chilometri dall'Idroscalo, il complesso agricolo, tutt'ora operativo, è situato ai bordi della fascia delle risorgive in cui è collocata la vicina riserva naturale delle "Sorgenti della Muzzetta".

Per raggiungere il Punto Parco, all'altezza della frazione Premenugo, si lascia la carrozzabile per una strada in terra battuta che, lungo un filare di querce, conduce direttamente a Cascina Castello.

Il Punto Parco è situato in una zona strategica, raggiungibile facilmente da visitatori automuniti o semplicemente in bicicletta.

Da qui sono facilmente raggiungibili siti di interesse naturalistico-ambientale quali la riserva naturale "Sorgenti della Muzzetta", il Polo Botanico Casa Gola di Rodano, il fontanile Rile (monumento naturale) ed il Percorso Botanico del bosco intorno al depuratore di Caleppio di Settala. Presso il Punto Parco è disponibile materiale divulgativo ed informativo sul Parco, mappe con itinerari ciclabili e persone esperte che guidano le visite alle Sorgenti della Muzzetta, al percorso botanico e al fontanile Rile (è richiesta la prenotazione).

PUNTO PARCO CASA DELL'ACQUA

La custodia idraulica è stata nella storia (presumibilmente dal XIII sec.) ed è tutt'oggi, un nodo di fondamentale importanza per la regimazione delle portate idrauliche del canale Muzza e del colatore Addetta: si configura quindi come un luogo strategico in rapporto al reticolo irriguo-idraulico del sud milanese e del lodigiano.

Le attività del Punto Parco perseguono i seguenti obiettivi:

- promuovere iniziative volte alla conoscenza della rete idrografica superficiale del territorio, avvalendosi e valorizzando le strutture presenti nel nodo idraulico di Paullo;
- organizzare escursioni ciclo-pedonali guidate lungo le alzaie del canale Muzza per sostenere l'impiego della bicicletta come modalità alternativa di fruizione del territorio con soste didattiche e degustazione di prodotti del Parco;
- collaborare alla creazione ed al mantenimento di rapporti con enti ed associazioni per consentire scambio di informazioni e materiale tecnico, convegni e corsi di formazione.

STRADA DEL DUCA

VALORIZZAZIONE DELLE OPERE IDRAULICHE
NEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO



LA STRADA DEL DUCA

La strada prende il nome dal duca Gabrio Serbelloni. Intorno alla metà del 1700 la famiglia Serbelloni acquistò dai conti D'Adda la proprietà dei territori posizionati tra la Paullese e la Rivoltana con le cascine Cassinazza (ora demolita), Cassinetta e Crocina presenti nel comune di Pantigliate. Per facilitare i suoi spostamenti all'interno della proprietà, nel 1760 il duca fece ripristinare e rettificare il vecchio tracciato di una strada interpoderale la cui origine ricalcava una centuriazione romana. La Strada del Duca divenne un luogo di rifugio importante durante la Seconda Guerra Mondiale.

Da un po' di tempo la strada è chiusa al traffico veicolare. L'assenza di rumori e di emissioni nocive hanno favorito il ripopolamento di diverse specie faunistiche favorite dall'ambiente naturale di un ecosistema particolarissimo rappresentato dalle Sorgenti della Muzzetta.



1 MODELLI MAGISTRALI MILANESI

Il manufatto si compone di tre apparati per la regimazione dei deflussi: il primo è costituito da un'opera di sbarramento in muratura e pietra, dotata di paratoia in legno per l'intercettazione delle acque e la regolazione dei livelli sugli altri due dispositivi, posti a monte. Questi ultimi, composti da una bocca di derivazione seguita da un modello magistrale milanese, derivavano una precisa quantità d'acqua, regolata tanto dal livello creato davanti alle bocche, quanto dall'apertura delle paratoie poste in corrispondenza delle bocche stesse.

Detta apertura era imposta da una serratura in ferro che garantiva una certa sicurezza contro manovre idrauliche "non autorizzate". Questi edifici risalgono al '600, almeno nella loro struttura e sono state restaurate nel 2009 dall'Associazione Culturale "Il Fontanile" con il contributo del Parco Agricolo Sud Milano.

2 MULINO PARADISO

È un tipico manufatto per la distribuzione dei deflussi che avevano lo scopo di azionare le ruote idrauliche. Generalmente costruito in "cotto e vivo", ovvero in muratura di mattoni pieni e pietra (granito) veniva strutturato con uno o più canali di distribuzione (uno per ciascuna ruota idraulica) ai quali si abbinava un canale di regolazione ("fuga") che serviva per deviare le portate (totali o parziali) al fine di interrompere il funzionamento delle ruote. La portata idrica immessa nella ruota dipendeva – proporzionalmente – dalla forza necessaria all'azionamento della ruota stessa.

3 MANUFATTO IDRAULICO PARTITORE

Il manufatto idraulico per la ripartizione delle portate, connesso ad un ponte carraio. Come molti altri edifici idraulici costruiti nella zona, era generalmente costituito in muratura di mattoni pieni e pietra, che poteva essere granito oppure puddinga, un agglomerato naturale che veniva reperito sui fiumi ed opportunamente sagomato, per essere utilizzato nelle costruzioni. La funzionalità dell'opera era finalizzata alla distribuzione in due parti (o anche più) di un'unica portata idrica proveniente da un canale principale.

4 PONTE CANALE

È un manufatto idraulico di intersezione, necessario per superare con un corso d'acqua un altro canale più basso. La risoluzione di questa interferenza idraulica avveniva con una tipologia molto semplice, ovvero assemblando tre lastre granitiche che formavano una C rovesciata tramite platea (lastra orizzontale) e due spalle (lastre verticali). In genere, per favorire l'appoggio delle spalle, la lastra di fondo (come in questo caso) veniva tenuta leggermente più ampia. L'impermeabilizzazione era assicurata dal posizionamento di stoppa catramata, lungo i bordi di congiuntura tra spalle e platea. Il ponte – canale, così costituito, veniva vincolato ad incastro, a monte e a valle, su due spalle in muratura di mattoni pieni a loro volta appoggiate su una palificata in legno.

5 MANUFATTO DI DISTRIBUZIONE IRRIGUA

Si tratta di un manufatto idraulico per la distribuzione delle portate irrigue, connesso ad un ponte carraio. Il manufatto era utilizzato per la distribuzione "modulata" delle portate irrigue, ovvero, verosimilmente, per distinguere le acque estive da quelle invernali (dette "jemali") utilizzate in passato per l'irrigazione delle marcite: durante l'estate le paratoie erano entrambe aperte e in inverno si provvedeva

alla chiusura di una delle due. La struttura principale delle aperture, eseguita con manufatti in granito (spalle e "capello") sostenevano la doppia paratoia in legno (quella attuale in ferro risale ad un'epoca molto più recente).

6 PONTE CAMPESTRE E MANUFATTO DI FERMA

Frequentemente, come in questo caso, ad un semplice manufatto ad arco in muratura di mattoni pieni, che serviva per attraversare un corso d'acqua, veniva abbinato un manufatto idraulico di ferma, approfittando della struttura viaria.

Quest'ultimo era costituito da apposite strutture in pietra (gargamature) dove posizionare le paratoie in legno che consentivano di "fermare" l'acqua ed aumentare il livello a monte, creando un vaso del corso d'acqua, in modo da poter utilizzare le portate per l'irrigazione delle campagne sottese.

7 PONTE CAMPESTRE

Il manufatto è realizzato interamente in muratura di mattoni pieni, sia per la parte relativa alle spalle sia per l'arco utilizzato per l'attraversamento del corso d'acqua.

Questo tipo di edificio era, ed è, molto diffuso sul territorio, sono infatti numerosissimi i casi in cui, per attraversare i molteplici corsi d'acqua disseminati in quest'area, è necessario utilizzare manufatti tipologicamente simili. Quest'opera, come quella posta più a monte, serviva (ed è utilizzata ancora oggi) per consentire l'accesso alle campagne dalla Strada del Duca, separata dai campi dalla roggia Tombona, che scorre parallelamente al lato Est della stessa strada.

8 PONTE CANALE IN C.C.A. E PONTE CANALE IN PIETRA

I manufatti idraulici di intersezione, pur essendo di epoche diverse e conseguentemente costruiti con differenti materiali, hanno la stessa funzionalità, ovvero poter superare con un corso d'acqua un altro canale più basso.

Nel primo caso, riferito ad un'epoca più antica (seconda metà del '700), la risoluzione di questa interferenza idraulica avveniva con una tipologia simile a quella del ponte canale n. 4 cioè tramite lastre di granito.

Nel secondo caso, di più recente costruzione ('900) il manufatto era costruito completamente in conglomerato cementizio armato (c.c.a.).

Come si può notare, la durabilità delle due soluzioni è molto diversa: il ponte canale in pietra è infatti molto meglio conservato.